



GENNAIO 2013 - CORONAMENTO DE "IL PONTE" - NUMERO CENTOVENTOTTO - ANNO TREDICESIMO

DA LEGGERE FINO ALL'ULTIMA PAROLA

Chiunque tu sia, credente o non, che stai sbirciando "Lergh ai szoven", abbi la pazienza di leggere tutto questo articolo fino alla fine: non te ne pentirai. Ti chiediamo poi di inviare il tuo messaggio secondo le indicazioni riportate alla fine.

E' una lettera, pubblicata da Avvenire il 9 dicembre scorso, di Asia Bibi, una tua sorella che ci racconta la sua storia, terribilmente vera. Sono tre anni che Avvenire cerca di salvarla, ma ora c'è bisogno anche di te. Aiutala!

La redazione di Lergh ai Szoven con il contributo di Mario Boiardi.

Se mi convertissi sarei libera, preferisco morire cristiana.

Scrivo da una cella senza finestre.

Mi chiamo Asia Noreen Bibi. Scrivo agli uomini e alle donne di buona volontà dalla mia cella senza finestre, nel modulo di isolamento della prigione di Sheikhpura, in Pakistan, e non so se leggerete mai questa lettera. Sono rinchiusa qui dal giugno del 2009. Sono stata condannata a morte mediante impiccagione per blasfemia contro il profeta Maometto.

Dio sa che è una sentenza ingiusta e che il mio unico delitto, in questo mio grande Paese che amo tanto, è di essere cattolica. Non so se queste parole usciranno da questa prigione. Se il Signore misericordioso vuole che ciò avvenga, chiedo agli spagnoli (il 15 dicembre, il marito di Asia ritirerà a Madrid il premio dell'associazione HazteOir, ndr) di pregare per me e intercedere presso il presidente del mio bellissimo Paese affinché io possa recuperare la libertà e tornare dalla mia famiglia che mi manca tanto. Sono sposata con un uomo buono che si chiama Ashiq Masih. Abbiamo cinque figli, benedizione del cielo: un maschio, Imran, e quattro ragazze, Nasima, Isha, Sidra e la piccola Isham. Voglio soltanto tornare da loro, vedere il loro sorriso e riportare la serenità. Stanno soffrendo a causa mia, perché sanno che sono in prigione senza giustizia. E temono per la mia vita. Un giudice,



l'onorevole Naveed Iqbal, un giorno è entrato nella mia cella e, dopo avermi condannata a una morte orribile, mi ha offerto la revoca della sentenza se mi fossi convertita all'islam. Io l'ho ringraziato di cuore per la sua proposta, ma gli ho risposto con tutta onestà che preferisco morire da cristiana che uscire dal carcere da musulmana. «Sono stata condannata perché cristiana - gli ho detto -. Credo in Dio e nel suo grande amore. Se lei mi ha condannata a morte perché amo Dio, sarò orgogliosa di sacrificare la mia vita per Lui».

Due uomini giusti sono stati assassinati per aver chiesto per me giustizia e libertà. Il loro destino mi tormenta il cuore. Salman Taseer, governatore della mia regione, il Punjab, venne assassinato il 4 gennaio 2011 da un membro della sua scorta, semplicemente perché aveva chiesto al governo che fossi rilasciata e perché si era opposto alla legge sulla blasfemia in vigore in Pakistan. Due mesi dopo un ministro del governo nazionale, Shabaz Bhatti, cristiano come me, fu ucciso per lo stesso motivo. Circondarono la sua auto e gli spararono con ferocia. Mi chiedo quante altre persone debbano morire a causa della giustizia. Prego in ogni momento perché Dio misericordioso illumini il giudizio delle nostre autorità e le leggi ristabiliscano l'antica armonia che ha sempre regnato fra persone di differenti religioni nel mio grande Paese. Gesù, nostro Signore e Salvatore, ci ama come es-



seri liberi e credo che la libertà di coscienza sia uno dei tesori più preziosi che il nostro Creatore ci ha dato, un tesoro che dobbiamo proteggere. Ho provato una grande emozione quando ho saputo che il Santo Padre Benedetto XVI era intervenuto a mio favore. Dio mi permetta di vivere abbastanza per andare in pellegrinaggio fino a Roma e, se possibile, ringraziarlo personalmente. Penso alla mia famiglia, lo faccio in ogni momento. Vivo con il ricordo di mio marito e dei miei figli e chiedo a Dio misericordioso che mi permetta di tornare da loro. Amico o amica a cui scrivo, non so se questa lettera ti giungerà mai. Ma se accadrà, ricordati che ci sono persone nel mondo che sono perseguitate a causa della loro fede e - se puoi - prega il Signore per noi e scrivi al presidente del Pakistan per chiedergli che

mi faccia ritornare dai miei familiari. Se leggi questa lettera, è perché Dio lo avrà reso possibile. Lui, che è buono e giusto, ti colmi con la sua Grazia.

Asia Noreen Bibi - Prigione di Sheikhpura, Pakistan

Forniamo, qui di seguito, le indicazioni per aiutare Asia Bibi. Basta scrivere all'indirizzo e-mail asiabibi@avvenire.it, rivolgendosi, nel testo del messaggio, al presidente del Pakistan, Asif Ali Zardari, sollecitando un intervento a favore di Asia Bibi, inserendo i propri dati anagrafici completi. Avvenire si fa intermediario della raccolta; è possibile dal sito internet www.avvenire.it cliccare sul link: "Asia Bibi libera: scrivete al presidente pachistano" dove è proposto un articolo appello e il testo da utilizzare.

Il giornale, raccolte lettere e firme, le trasmetterà in blocco secondo i canali diplomatici appropriati.

IL CAMPEGGIO E IL DISCORSO DELLA LUNA

Commento sul campeggio invernale appena trascorso e sul Papa buono, Giovanni XXIII

Anche quest'anno, come ogni anno si è fatto il campeggio invernale e tanti ragazzi, giovani e adulti (dai 12 anni fino all'età del don) di Montecavolo si sono trovati insieme a condividere 5 giorni tra cui il capodanno. Per la prima volta il campeggio è stato quasi totalmente lasciato in mano al gruppo 94-95-96, non dimenticando mai comunque l'aiuto fondamentale di Mauro, il don, gli educatori più grandi (Lele, la Chiara, Jacopo, l'Ele, la Lucia, Matteo e la Chica) e i cuochi (Paolo e la Paola Friz, la Rai). Organizzato all'insegna del tema di Harry Potter che ha guidato i giochi e le serate di ogni giorno ed allo stesso tempo affiancato dalla figura di Papa Giovanni XXIII che ha ispirato le riflessioni della nostra catechesi e su cui è giusto fermarsi un momento. Papa nato povero e contadino arrivato al pontificato in tarda età è stato un fiume in piena di idee rivoluzionarie e scelte coraggiose come la riunione del Concilio e l'enciclica "Pacem in Terris". Molto bello il discorso fatto alla folla sotto il Vaticano la sera dell'apertura del Concilio, discorso non programmato e fatto a braccio che qui riportiamo: "



Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero: qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera, osservatela in alto, a guardare questo spettacolo. Gli è che noi chiudiamo una grande giornata di pace... di pace. "Gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà." Ripetiamo spesso questo augurio. E quando possiamo dire che veramente il raggio, la dolcezza della pace del Signore ci unisce e ci prende, noi diciamo: ecco qui un saggio di quello che dovrebbe essere la vita sempre di tutti i secoli e della vita che ci attende per l'eternità. (...)

Continuiamo, dunque, a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà. (...) Apparteniamo, quindi, ad un'epoca nella quale siamo sensibili alle voci

dall'alto; e vogliamo essere fedeli e stare secondo l'indirizzo che il Cristo benedetto ci ha dato. Finisco dandovi la benedizione. Accanto a me amo invitare la Madonna, santa e benedetta, di cui oggi ricordiamo il grande mistero; ho sentito qualcuno di voi che ha ricordato Efeso e le lampade accese intorno alla basilica di là, che io ho veduto con i miei occhi (non a quei tempi, si capisce, ma recentemente), e che ricordo a l a proclamazione del dogma della divina maternità di Maria. Questa sera lo spettacolo offertomi è tale da restare nella mia memoria come resterà nella vostra. Facciamo onore alle impressioni di questa sera! Che siano sempre i nostri sentimenti come ora li esprimiamo davanti al cielo e davanti alla terra. Fede, speranza, carità, amore di Dio, amore dei fratelli; e poi tutti insieme aiutati così nella santa pace del Signore, alle opere del bene. Tornando a casa, troverete i bambini, date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del papa. Troverete qualche lacrima... da asciugare: dite una parola buona. Il papa è con noi, specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza. E poi tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino. »

Detto questo, penso che la cosa più interessante e caratterizzante di questo campeggio sia la capacità di attrarre molte persone a parteciparvi. Infatti penso sia veramente bello il fatto che moltissimi ragazzi delle superiori ed università (c'erano quasi 30 animatori!) decidano di passare una festività che probabilmente trascorrerebbero con i loro amici in qualche casa in montagna, in un campeggio parrocchiale accudendo dei ragazzi più piccoli di loro. E sono convinto che non sia una scelta dettata da un obbligo o da un senso di dovere, ma credo che sia veramente bello passare un capodanno anche in questo modo, rendendo felici altre persone ed iniziando al meglio (direi) un nuovo anno.

DA GIOVANE AI PIU' GIOVANI: E' TEMPO DI SCENDERE IN CAMPO

Pensieri e riflessioni sull'esperienza di Consigliere Comunale a Quattro Castella

Scrivo per raccontarvi della mia esperienza triennale da Consigliere Comunale, a mandato finito in anticipo dopo essermi dimesso a causa di un cambio di lavoro, che mi porterà a stare fuori Italia per quasi 100 giorni all'anno.

Negli anni ho imparato a non limitare la politica ai partiti, ma a concepirla come qualcosa che appartiene alla vita di tutti i giorni, che ci riguarda tutti da vicino.

La passione non mi è mai mancata e secondo me, se si vogliono davvero cambiare le cose, bisogna iniziare a studiarle e poi a entrare nei processi che regolano e diventare parte attiva dell'amministrazione del bene comune.

Nel 2009 nel nostro comune c'era un'aria di rinnovamento, si è dato molto spazio ai giovani e alle esigenze del territorio, si sono costituiti tavoli e assemblee aperte ai cittadini, per coinvolgerli nella costruzione del programma.

Si votò il 6-7 Giugno (giorno del mio compleanno) e l'indomani mi comunicarono che ero stato eletto. Pochi giorni dopo partecipai subito in Consiglio Comunale nelle file della maggioranza.

Ci siamo messi sotto a lavorare per realizzare i punti in programma, forti di una maggioranza eterogenea ma competente ed affidabile. Primo punto, caldamente voluto dal sottoscritto: azzerare le liste d'attesa all'asilo nido e scuola materna. Nel 2009 l'educazione prescolare deve essere un diritto dei bambini e non si possono vedere mamme che debbono rinunciare alle ambizioni lavorative perché i figli non hanno accesso all'asilo.



Tempo un anno obiettivo raggiunto: liste d'attesa azzerate, grazie ad una convenzione Provincia, Comune e FISM. Ma non voglio elencare le cose fatte, il mio scopo è quello di provare a dare una testimonianza a tutti i giovani cattolici impegnati in parrocchia e a vari livelli nella vita pastorale, che senza dimenticarsi

di questa, c'è molto bisogno del loro apporto in politica. E il consiglio comunale è un ottimo modo per iniziare. Un consigliere a Quattro Castella percepisce 18 euro netti a seduta, le sedute in un anno sono circa 15, non c'è rischio di montarsi la testa, tutt'altro, solo tanta passione e amore per la propria comunità. Il consigliere è una delle poche figure, insieme al sindaco e agli assessori, che risponde direttamente ai suoi cittadini di quello che fa. Infatti il giorno dopo il consiglio, dove si approvano o meno delle decisioni, non sei in uno dei tanti palazzi romani ma sei ancora a casa tua, al mercato, al bar o a messa con loro, a rispondere di quello che hai votato.

Abbiamo bisogno di giovani seri e sobri che abbiano il coraggio di fare politica attiva, la parrocchia è un'ottima palestra (attualmente in consiglio comunale, almeno 5/6 elementi sono transitati dalla redazione di Lergh ai Szoven), ma l'invito è quello di provare a fare il salto e fare parte di un'amministrazione in modo responsabile.

In un'Italia dove l'odio per la politica sta trionfando, e gliene abbiamo dato modo, c'è bisogno di chi ha il coraggio di fare delle scelte, a volte anche impopolari, per il bene comune. Prendersi degli incarichi e responsabilità, perché è facile fare gli allenatori o i commentatori da casa, ma poi qualcuno le cose le deve decidere e metterci la faccia.

E vi garantisco che ad oggi a livello nazionale e si può solo fare meglio. È un buon momento per fare politica, rispetto a qualche anno fa si è molto più sensibili a temi quali la sobrietà, l'eco sostenibilità, il welfare e l'etica. Proprio quest'ultima sembra la spada di Damocle che

pende su ogni cattolico che s'impegna in politica.

Mi sono trovato solo un paio di volte in contrasto con i miei colleghi su temi etici (diritti/doveri coppie di fatto e registro testamento biologico), nel mio intervento ho espresso pubblicamente le mie perplessità e la contrarietà e non l'ho votato, anche se ero l'unico della maggioranza.

Nessuna crisi, un po' di dibattito, anche duro ma l'importante è avere coerenza e conoscenza in quello che si dice e si fa. Il confronto rispettoso aiuta tutti a crescere.

Il Papa, la CEI e ultimamente l'Azione Cattolica l'hanno detto in tutti i modi possibile, la politica ha bisogno dei cattolici. Io lo sottoscrivo e nel mio piccolo me ne faccio testimone.

Lorenzo Braglia

PAPA BENEDETTO, I GIOVANI E TAIZÉ

Da questo numero la Redazione di Lergh ha deciso di pubblicare discorsi che riguardano i giovani tenuti da personalità importanti della Chiesa e non solo perché troppo spesso non vengono riportati dai giornali così da rimanere parole perse nel vuoto.

Riportiamo qui le parole che il Papa Benedetto XVI rivolge ai giovani raccolti in piazza San Pietro il 29 Dicembre 2012 per il 35° incontro Europeo convocato dalla Comunità di Taizé:

“Cari giovani, cari pellegrini della fiducia, benvenuti a Roma! Siete venuti molto numerosi, da tutta l’Europa e anche da altri continenti, per pregare presso le tombe dei santi Apostoli Pietro e Paolo. In questa città, infatti, entrambi hanno versato il loro sangue per Cristo (...).

Poco più di 70 anni fa, Fratel Roger ha dato vita alla comunità di Taizé. Questa continua a veder venire a sé migliaia di giovani di tutto il mondo, alla ricerca di un senso per la loro vita, i Fratelli li accolgono nella loro preghiera e offrono ad essi l’occasione di fare l’esperienza di una relazione personale con Dio. Per sostenere questi giovani nel loro cammino verso Cristo, Fratel Roger ebbe l’idea di cominciare un «pellegrinaggio di fiducia sulla terra». Testimone instancabile del Vangelo della pace e della riconciliazione, animato dal fuoco di un ecumenismo della santità, Fratel Roger ha incoraggiato tutti coloro che passano per Taizé a diventare dei cercatori di comunione (...) Oggi, Cristo vi pone la domanda che rivolse ai suoi discepoli: «Chi sono io per voi?». A tale domanda, Pietro, presso la cui tomba noi ci troviamo in questo momento, rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,15-16). E tutta la sua vita divenne una risposta concreta a questa domanda. Cristo desidera ricevere anche da ciascuno di voi una risposta che venga non dalla costrizione né dalla paura, ma dalla vostra libertà profonda. Rispondendo a tale domanda la vostra vita troverà il suo senso più forte

Avere fede e amare Dio e gli altri! Che cosa c’è di più esaltante? Che cosa di più bello? Durante questi giorni a Roma, possiate

lasciar crescere nei vostri cuori questo sì a Cristo, approfittando specialmente dei lunghi tempi di silenzio che occupano un posto centrale nelle vostre preghiere comunitarie, dopo l’ascolto della Parola di Dio. Questa Parola, dice la Seconda Lettera di Pietro, è «come una lampada che brilla in un luogo oscuro», che voi fate bene a guardare «finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino» (1,19). Voi l’avete capito: se la stella del mattino deve sorgere nei vostri cuori è perché non sempre vi è presente. A volte il male e la sofferenza degli innocenti creano in voi il dubbio e il turbamento. E il sì a Cristo può diventare difficile. Ma questo dubbio non fa di voi dei non credenti! Gesù non ha respinto l’uomo del Vangelo che gridò: «Credo; aiuta la mia incredulità!» (Mc 9,24). Perché in questo combattimento voi non perdiate la fiducia, Dio non vi lascia soli e isolati.

Egli dà a tutti noi la gioia e il conforto della comunione della Chiesa.(...) Non abbiate paura di precedere l’aurora per lodare Dio. Non sarete delusi. Cari giovani amici, Cristo non vi toglie dal mondo. Vi manda là dove la luce manca, perché la portiate ad altri. Sì, siete tutti chiamati ad essere delle piccole luci per quanti vi circondano. Con la vostra attenzione a una più equa ripartizione dei beni della terra, con l’impegno per la giustizia e per una nuova solidarietà umana, voi aiuterete quanti sono intorno a voi a comprendere meglio come il Vangelo ci conduca al tempo stesso verso Dio e verso gli altri. Così, con la vostra fede, contribuirete a far sorgere la fiducia sulla terra.

Siate pieni di speranza. Dio vi benedica, con i vostri familiari e amici! “



in **CAI**ce

by
AIce



**buonumoregossip
commentiprovocazioni
storieironianews**

“Dicembre 2012: con questa crisi molta gente non è arrivata neanche.. alla fine del Mondo”

Scongiurato il pericolo MAYAore del 21 dicembre scorso, si entra nel nuovo anno con un obiettivo PRIMARIE: fare di questo 2013 un anno della MARO! Basta IMUtili polemiche, non laMONTIamoci, augurando a tutti di viverlo in piena CONCORDIA, lasciando alle spalle un intenso 2012. SIRIA detto che non ci sarebbero più state guerre, ma puntalmente OBAMA visto il contrario. SPREDiamo di vedere segni di miglioramento anche nell’economia, ma CAMI ScASCA l’asino.. gli esperti dicono che non SANDYremo ancora per un pò BUONE NOTIZIE, tra TERREMOTI finanziari e mercati INCERTI. E a Montecavolo? I parrochiani hanno perfettamente capito lo scopo della CANCELLATA. Da quando è stata installata, tutti parcheggiano.. dentro. Avete rotto le BOLT. Fortunatamente non siamo tutti @PONTIFEX, ma che non si azZANARDI più nessuno.

E adesso tutti allo studio e al lavoro fino alla prossima pausa PASCALE. BOND 2013 a tutti!